

Che il sipario si alzi!

In questi giorni di caute riaperture teatrali l'emozione è tanta per tutti: ripartenza è la parola dominante, ma anche speranza e responsabilità. Per Emilio Russo, direttore del Teatro Menotti, quest'anno la rentrée è particolarmente importante. «Abbiamo rischiato la chiusura, ma grazie all'Arch. Filippo Peregò possiamo continuare a lavorare. Vi aspettiamo tutti il 7 giugno per festeggiare la nostra sede completamente rinnovata, dal palcoscenico al foyer, dagli arredi alle luci. Abbiamo anche un'altra piccola sala polivalente per performance e incontri».

E mentre il cartellone invernale è in fase di definizione, Russo presenta la stagione estiva. Dall'8 giugno più di 60 appuntamenti, i primi in via Menotti, gli altri nel cortile

Pianeta Terra

Un momento dello spettacolo «Possiamo salvare il mondo prima di cena» dal romanzo di Jonathan Safran Foer in scena dall'8 giugno (foto M. L. Fontana)

d'onore di Palazzo Sormani. Con un'apertura dedicata alle produzioni interrotte per l'emergenza sanitaria, sul palco del teatro la rassegna «Fragili come la Terra», quattro spettacoli dedicati al nostro pianeta firmati da importanti autori letterari. Parole, musica ed ecologia con «Possiamo salvare il mondo prima di cena», versione teatrale del bestseller di Jonathan Safran Foer e «Mattatoio n.5», manifesto antimilitarista di Kurt Vonnegut, entrambi interpretati dal collettivo Menotti, mentre a dar voce al satirico «Un marziano a Roma» di Ennio Flaiano c'è Milvia Marigliano accompagnata dal trombettista Raffaele Kohler.

Il 26 giugno la rassegna in teatro chiude con una serata speciale: Monsignor Mario Delpini, arcivescovo di Milano, interviene con «Uomini

col fuoco dentro. La via del sale», il testo che lui stesso ha scritto per il coro interculturale dell'associazione Elikya. 45 cantanti di 16 etnie differenti in scena per celebrare i valori della condivisione.

Ma anche sul palcoscenico a cielo aperto di Palazzo Sormani saranno molti gli appuntamenti tra musica, narrazione, danza e «Sentimento popolare», ovvero le canzoni al femminile di Camilla Barbarito. Si apre il primo luglio con «Il carnevale degli animali» di Camille Saint-Saëns, proposto dall'associazione MaMu Cultura Musicale in omaggio al centenario della morte del compositore francese. In scena un'orchestra d'archi, percussioni e due pianoforti. Illustrazione dal vivo e musica, invece, con Carrozzeria Orfeo e il loro «Dog Days», mentre sul fronte mae-

stri di narrazione Saverio La Ruina è protagonista di due monologhi, il primo è «Italianesi» ispirato a ciò che accade ai nostri connazionali in Albania alla fine della Seconda guerra mondiale. L'altro è «o masculu e fiammina», dove un uomo confida di fronte alla tomba della madre la sua omosessualità. Tra i più attesi anche Mario Perrotta con il suo premiatissimo «Italiani cincali» (zingari), pagine crude che raccontano l'emigrazione italiana nelle miniere di carbone del Belgio. E mentre Federica Fracassi è sul palco con «Variazioni furiose», ispirato all'Ariosto, quasi un'opera rock diretta da Massimo Luconi, Milvia Marigliano propone «El blues de Loi» recital in omaggio al grande poeta milanese scomparso.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fragili come la Terra», quattro spettacoli dedicati al nostro pianeta (inizio ore 20)

● Dal 1 luglio al 1 agosto nel cortile d'onore di Palazzo Sormani (corso di Porta Vittoria 6), spettacoli ogni sera (ore 19.30)

● Per entrambi ingresso € 20 (prenot. tel. 02. 36592544)

● Dall'8 al 30 giugno nel cortile di Palazzo Sormani «Milano in giallo live», 10 incontri con autori noir

● Ingr. lib. con prenotazione obbligatoria

cimenta con le pene d'amore di Eugenia e Fulgenzio, fidanzati destinati a convolare a nozze, ma perseguitati da un nemico invisibile: la paura di amare. Gelosia, ripicche e pentimenti costellano il loro rapporto in un gioco masochistico, che forse nasconde un rifiuto di crescere. E chi potrebbe dar loro torto? Parenti e amici sono fondamentalmente inetti: lo zio di Eugenia ha dilapidato il suo patrimonio e vive in un suo mondo svagato e inconcludente, mentre la sorella ha accettato con rassegnazione la vedovanza precoce e la solitaria povertà che ne consegue. Ai due ragazzi non resta che scoprire, a loro spese, quanto l'amore non basti a sé stesso e sia condizionato anche da fattori sociali ed egocentrismi.

Claudia Cannella

© RIPRODUZIONE RISERVATA